

HELVETICA 2003

La moneta

Sul diritto della moneta, nel campo centrale, è raffigurata una fila di bambini che scacciano l'inverno suonando grandi campanacci. Sulla parte esterna, l'esergo, in alto vi è una decorazione floreale a sgraffito, mentre in basso è impressa la parola «CHALANDAMARZ».

Sul campo centrale del rovescio della moneta risalta la cifra «5» del valore nominale seguito dalle lettere «FR.» più piccole e poste più in alto. Tutt'attorno è impressa la dicitura «CONFOEDERATIO HELVETICA 2003». La parte esterna è decorata da un ornamento a sgraffito a forma di viticcio.



Caratteristiche

Soggetto

«Chalandamarz»

Artista

Gian Vonzun, Pratval

Dati tecnici

Lega: esergo in cupro-nichel
campo centrale in oro nordico®

Peso: 15 g

Diametro: 33 mm

Valore nominale legale

5 franchi svizzeri

Data d'emissione

15 gennaio 2003

Tiratura

Conio normale, non messa in circolazione:

al massimo 120 000 pezzi

Fondo specchio in astuccio per collezionisti:

al massimo 13 500 pezzi

Conio ed emissione

swissmint

Zecca ufficiale della
Confederazione svizzera
CH-3003 Berna

Tel. +41 (0)31 322 60 68 (Marketing)

Fax +41 (0)31 322 60 07

www.swissmint.ch

2 0 0 3



Chalandamarz



Moneta
commemorativa
ufficiale della
Svizzera



**Monete commemorative
HELVETICA
Un incantevole pezzo
di Svizzera**

Le monete commemorative svizzere sono ideate da importanti artisti nazionali. Eleganti, preziose, senza tempo, esse sono la quintessenza del solido patrimonio culturale svizzero. Quali piacevoli pezzi da collezione, a prezzi interessanti, esse godono di una vasta popolarità.

Le monete commemorative hanno un valore nominale legale e sono coniate in tiratura limitata. Con l'utile netto ricavato dalla loro vendita la Confederazione promuove progetti culturali in tutta la Svizzera.

Chalandamarz

In Engadina e in alcune altre valli grigionesi il 1° marzo ha luogo il «Chalandamarz».

L'organizzazione di questo giorno di festa e la composizione del corteo variano da villaggio a villaggio. Gli scolari più anziani dirigono il corteo, come dei pastori seguiti dai «vitelli», i giovani scolari – originariamente solo ragazzi – che, muniti di campanacci, vestono oggi-giorno i tradizionali blusotti blu con il fazzoletto al collo.

La dimensione dei campanacci determina lo schieramento all'interno del corteo: gli scolari con i campanacci più grandi camminano davanti, mentre quelli con le piccole campanelle delle capre chiudono il corteo ed è chiaro che il sogno di ogni ragazzo è di essere a capo del corteo o perlomeno di essere il più avanti possibile. Mentre il compito dei «vitelli» è di scacciare l'inverno con un rumore assordante, il pastore guida il corteo e,

ad ogni fontana, intona un canto. Ad Ardez le ragazze, ornate da fiori di carta variopinti, chiudono il corteo e raccolgono denaro e dolciumi. Solitamente il denaro viene utilizzato per le passeggiate scolastiche, mentre i dolciumi vengono distribuiti e spariscono velocemente nelle bocche dei bambini. Il ballo dei bambini, al quale sono invitati tutti ha luogo lo stesso giorno oppure il fine-settimana successivo, a seconda del villaggio.

L'artista

L'artista Gian Vonzun, nato il 23 febbraio 1942 ad Ardez in Bassa Engadina dove ha frequentato la scuola elementare e media, ha avuto spesso la possibilità di partecipare al «Chalandamarz». Nel 1958, 16enne, è entrato nella scuola magistrale cantonale di Coira e nel 1963 ha ottenuto il diploma. Nel 1965, dopo due anni di insegnamento alla scuola elementare di Davos-Laret, si è trasferito a Basilea per seguire una formazione come insegnante di educazione visiva alla Scuola di belle

arti. Tra il 1969 e il 2000 Gian Vonzun ha insegnato come docente di educazione visiva presso diversi licei nei Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna e dei Grigioni. Gian Vonzun ha sempre approfittato del tempo libero per dedicarsi alle proprie opere e per esporle. Nel 2002 ha fondato la sua scuola chiamandola «Accademia d'art» a Sur En/Ardez, dove lavora alle proprie opere e di tanto in tanto organizza corsi durante i quali può trasmettere le sue vaste conoscenze.

Chalandamarz

